**MARTEDÌ 28 GIUGNO – TREDICESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**PRIMA LETTURA**

**In verità, il Signore non fa cosa alcuna senza aver rivelato il suo piano ai suoi servitori, i profeti. Ruggisce il leone: chi non tremerà? Il Signore Dio ha parlato: chi non profeterà?**

**Perché il Signore non fa cosa alcuna senza aver rivelato il suo piano ai suoi servitori, i profeti? Perché sono i suoi profeti che dovranno realizzarlo, attuarlo, dargli vita. Ma sono anche i profeti che devono intercedere presso il Signore perché sempre manifesti la sua grande misericordia e allontani l’ira dal suo cuore. L’uomo è necessario a Dio perché la sua volontà di salvezza si compia sulla terra. Ecco come il Signore rivela il suo piano ad Abramo e l’intercessione di Abramo perché il Signore manifesti al mondo intero che Lui è giudice giusto:**

**Quegli uomini si alzarono e andarono a contemplare Sòdoma dall’alto, mentre Abramo li accompagnava per congedarli. Il Signore diceva: «Devo io tenere nascosto ad Abramo quello che sto per fare, mentre Abramo dovrà diventare una nazione grande e potente e in lui si diranno benedette tutte le nazioni della terra? Infatti io l’ho scelto, perché egli obblighi i suoi figli e la sua famiglia dopo di lui a osservare la via del Signore e ad agire con giustizia e diritto, perché il Signore compia per Abramo quanto gli ha promesso». Disse allora il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!». Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore. Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l’empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l’empio, così che il giusto sia trattato come l’empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell’ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo». Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque». Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci». Come ebbe finito di parlare con Abramo, il Signore se ne andò e Abramo ritornò alla sua abitazione (Gen 18,16-33). Ora sappiamo che Dio è giusto giudice.**

**LEGGIAMO Am 3,1-8; 4,11-12**

**Ascoltate questa parola, che il Signore ha detto riguardo a voi, figli d’Israele, e riguardo a tutta la stirpe che ho fatto salire dall’Egitto: Soltanto voi ho conosciuto tra tutte le stirpi della terra; perciò io vi farò scontare tutte le vostre colpe. Camminano forse due uomini insieme, senza essersi messi d’accordo? Ruggisce forse il leone nella foresta, se non ha qualche preda? Il leoncello manda un grido dalla sua tana, se non ha preso nulla? Si precipita forse un uccello a terra in una trappola, senza che vi sia un’esca? Scatta forse la trappola dal suolo, se non ha preso qualche cosa? Risuona forse il corno nella città, senza che il popolo si metta in allarme? Avviene forse nella città una sventura, che non sia causata dal Signore? In verità, il Signore non fa cosa alcuna senza aver rivelato il suo piano ai suoi servitori, i profeti. Ruggisce il leone: chi non tremerà? Il Signore Dio ha parlato: chi non profeterà? «Vi ho travolti come Dio aveva travolto Sòdoma e Gomorra, eravate come un tizzone strappato da un incendio; ma non siete ritornati a me». Oracolo del Signore. Perciò ti tratterò così, Israele! Poiché questo devo fare di te: prepàrati all’incontro con il tuo Dio, o Israele!**

**Anche a Mosè il Signore manifesta il suo piano. Mosè intercede e ottiene il perdono per l peccato del suo popolo (cfr. Es. cc. 32-34). Dopo l’intercessione di Mosè sappiamo che Dio è misericordioso e pietoso, ma anche lento all’ira: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all’ira e ricco di amore e di fedeltà, che conserva il suo amore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, che castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione» (Es 34,6-7). L’intercessione è uno dei ministeri del profeta. L’altro ministero è quello di avvisare il popolo sulle cose che il Signore sta per compiere sulla terra in vista della salvezza dell’uomo. Oggi è questo ministero che si sta perdendo. Non si parla più dal cuore di Dio, dal suo mistero, dalla sua rivelazione, dalla sua volontà, dai suoi piani di salvezza e di redenzione. Quando questo ministero si perde, allora è l’umanità che si perde. Grande è la responsabilità del profeta del Dio vivente. Lui è mandato per dare vita ad ogni Parola del Signore. Dare vita, non morte. Annunciare la Parola, non nasconderla. Dirla nella sua purezza di verità, non modificandola.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Ed egli disse loro: «Perché avete paura, gente di poca fede?».**

**Dinanzi ad ogni difficoltà, è come se il discepolo di Gesù non avesse più fede. È come se la storia di Dio con l’uomo non fosse mai esistita. La Storia Sacra rivela che veramente nulla è impossibile a Dio. Dinanzi a Lui non ci sono forze invincibili. Ma anche la Storia Sacra rivela che il Signore non libera dal deserto, esso va attraverso. Non lo si attraversa da soli. Nessuno vi riuscirebbe. Lo si attraversa con Lui, che si fa per noi nube, colonna di fuoco, pane, acqua, carne, custodia, protezione, difesa. Ecco quale dovrà essere la fede di ogni discepolo di Gesù: “Qualsiasi cosa accade nella mia vita, accade perché per mezzo di questo evento io manifesti al mondo la mia vera fede nel Dio vivo e vero e renda così a Lui la più grande gloria”. Gesù passa attraverso la via della sua crocifissione. Qual è la fede che lui manifesta sulla croce? Ce la manifesta il Salmo: “Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Dica Israele: «Il suo amore è per sempre». Dica la casa di Aronne: «Il suo amore è per sempre». Dicano quelli che temono il Signore: «Il suo amore è per sempre». Nel pericolo ho gridato al Signore: mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo. Il Signore è per me, non avrò timore: che cosa potrà farmi un uomo? Il Signore è per me, è il mio aiuto, e io guarderò dall’alto i miei nemici. È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell’uomo. È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nei potenti. Tutte le nazioni mi hanno circondato, ma nel nome del Signore le ho distrutte. Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, ma nel nome del Signore le ho distrutte. Mi hanno circondato come api, come fuoco che divampa tra i rovi, ma nel nome del Signore le ho distrutte.**

**Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, ma il Signore è stato il mio aiuto. Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza. Grida di giubilo e di vittoria nelle tende dei giusti: la destra del Signore ha fatto prodezze, la destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze. Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore. Il Signore mi ha castigato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte. Apritemi le porte della giustizia: vi entrerò per ringraziare il Signore. È questa la porta del Signore: per essa entrano i giusti. Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza. La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d’angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi. Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci in esso ed esultiamo! Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza! Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria! Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Vi benediciamo dalla casa del Signore. Il Signore è Dio, egli ci illumina. Formate il corteo con rami frondosi fino agli angoli dell’altare. Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto. Rendete grazie al Signore, perché è buono, perché il suo amore è per sempre (Sal 118,1-29). Gesù passa per la via della croce. Con quale fede sale su di essa? Eccola: “Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore. Il Signore mi ha castigato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte”. Gesù sa che dopo questo suo intimo tormento tornerà in vita, vedrà la luce. Sa che la croce è via obbligatoria per rendere al Padre suo più grande gloria. Quella di Gesù è fede purissima.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 8,23-27**

**Salito sulla barca, i suoi discepoli lo seguirono. Ed ecco, avvenne nel mare un grande sconvolgimento, tanto che la barca era coperta dalle onde; ma egli dormiva. Allora si accostarono a lui e lo svegliarono, dicendo: «Salvaci, Signore, siamo perduti!». Ed egli disse loro: «Perché avete paura, gente di poca fede?». Poi si alzò, minacciò i venti e il mare e ci fu grande bonaccia. Tutti, pieni di stupore, dicevano: «Chi è mai costui, che perfino i venti e il mare gli obbediscono?».**

**Perché la fede dei discepoli ancora è poca? Ancora è poca perché non sanno che lui non sempre potrà liberare dalla tempesta. Lui può anche liberare nella tempesta e dopo la tempesta. Non sanno che con Lui sempre anche se si dovesse morire, la morte è solo via per entrare in una verità e in una vita ancora più grandi. Gesù passando per la via della croce, raggiunge il sommo della gloria. La croce non lo ha umiliato. Lo ha esaltato al di sopra dei cieli dei cieli. Anche l’Apostolo Paolo passa attraverso la via della morte per lapidazione. Ecco qual è stato il frutto da lui racconto: “Non vogliamo infatti che ignoriate, fratelli, come la tribolazione, che ci è capitata in Asia, ci abbia colpiti oltre misura, al di là delle nostre forze, tanto che disperavamo perfino della nostra vita. Abbiamo addirittura ricevuto su di noi la sentenza di morte, perché non ponessimo fiducia in noi stessi, ma nel Dio che risuscita i morti. Da quella morte però egli ci ha liberato e ci libererà, e per la speranza che abbiamo in lui ancora ci libererà, grazie anche alla vostra cooperazione nella preghiera per noi. Così, per il favore divino ottenutoci da molte persone, saranno molti a rendere grazie per noi (2Cor 1,8-11). Dio non viene per liberarci dalla nostra storia, ma perché noi viviamo tutta la nostra storia con purezza di fede, sapendo cioè che vissuta la storia in obbedienza alla sua Parola, essa sempre sarà per noi principio di più grande vita, anche se in apparenza sembra essere storia di morte. La morte è per un istante. La vita è per l’eternità. Il passaggio attraverso la morte è sempre necessario per produrre più grande vita. Ecco cosa dice Gesù: “Se il chicco di grano caduto in terra non muore, mai potrà produrre un solo frutto. Muore e produce molto frutto”. La Madre di Dio e Madre nostra ci aiuti a vivere da fede in fede, così come insegna lo Spirito Santo.**